

SENATO DELLA REPUBBLICA

————— XIV LEGISLATURA —————

4^a COMMISSIONE PERMANENTE

(Difesa)

INTERROGAZIONI

36° Resoconto stenografico

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 2 APRILE 2003

Presidenza del vice presidente PALOMBO

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4, 6
BOSI, <i>sottosegretario di Stato per la difesa</i>	3, 4
BRUNALE (DS-U)	4
PASCARELLA (DS-U)	5
ALLEGATO (<i>contiene i testi di seduta</i>)	7

N.B.: I testi di seduta sono riportati in allegato al Resoconto stenografico.

Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Nazionale: AN; Democratici di Sinistra-l'Ulivo: DS-U; Forza Italia: FI; Lega Padana: LP; Margherita-DL-l'Ulivo: Mar-DL-U; Per le Autonomie: Aut; Unione Democraticiana e di Centro: UDC; CCD-CDU-DE; Verdi-l'Ulivo: Verdi-U; Misto: Misto; Misto-Comunisti italiani: Misto-Com; Misto-Indipendente della Casa delle Libertà: Misto-Ind-CdL; Misto-Lega per l'Autonomia lombarda: Misto-LAL; Misto-Libertà e giustizia per l'Ulivo: Misto-LGU; Misto-Movimento territorio lombardo: Misto-MTL; Misto-MSI-Fiamma Tricolore: Misto-MSI-Fiamma; Misto-Nuovo PSI: Misto-NPSI; Misto-Partito repubblicano italiano: Misto-PRI; Misto-Rifondazione Comunista: Misto-RC; Misto-Socialisti democratici italiani-SDI: Misto-SDI; Misto Udeur-Popolari per l'Europa: Misto-Udeur-PE.

I lavori hanno inizio alle ore 15,10.

INTERROGAZIONI

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento di interrogazioni.

Sarà svolta per prima l'interrogazione 3-00926, presentata dal senatore Brunale.

BOSI, *sottosegretario di stato per la difesa*. Signor Presidente, con riferimento alla problematica rappresentata con l'interrogazione, si reputano necessarie alcune considerazioni preliminari. L'affidamento dei servizi di manovalanza presso gli enti della difesa è regolamentato dal decreto del Presidente della Repubblica n. 751 dell'8 luglio 1977, recante l'approvazione del capitolato generale d'onori per gli appalti di tale servizio. In particolare, gli articoli 15 e 17 del citato decreto del Presidente della Repubblica stabiliscono rispettivamente che l'appalto tende ad assicurare, da parte dell'impresa aggiudicataria, prestazioni di manovalanza per operazioni di carattere occasionale ed urgente (il servizio avrà, quindi, carattere saltuario e mai continuativo) e che le prestazioni di manovalanza hanno luogo in seguito a richiesta dell'ente interessato.

Ciò premesso, si conferma che il servizio di manovalanza presso la 46^a brigata aerea di Pisa è affidato alla società cooperativa Siritotta, in virtù di una apposita obbligazione commerciale stipulata nel rispetto della citata normativa di settore. Peraltro, l'occasionalità della prestazione, che si concretizza nel divieto di stipulare rapporti contrattuali certi e prolungati nel tempo, è sempre stata puntualizzata, di volta in volta, nei singoli ordinativi partecipati, alla citata società.

In tale quadro, la contrazione delle richieste di intervento stigmatizzata dall'interrogante è attribuibile sia alle limitazioni di bilancio per l'esercizio finanziario 2003, sia alla modernizzazione della flotta da trasporto. Infatti, la 46^a Brigata aerea sta acquisendo i nuovi velivoli che, essendo di più moderna concezione, consentono l'approvvigionamento di un minor quantitativo di parti di ricambio, peraltro spesso fornite e gestite direttamente dalla stessa ditta costruttrice degli aeromobili. Ne consegue pertanto una riduzione dei materiali stoccati nei magazzini e ovviamente una minore esigenza di movimentazione degli stessi.

Con riferimento, in ultimo, alle diverse modalità con cui, presso altre basi militari, vengono stipulati contratti di appalto del servizio di manovalanza, si precisa che esse sono riconducibili a diversità di carattere organizzativo e funzionale proprie di ciascun ente.

In conclusione, pur comprendendo che il decremento delle esigenze di manovalanza comporta una minore impiego dei dipendenti della ditta appaltatrice, non sussistono i presupposti, sia giuridici sia funzionali, che possano giustificare un impegno continuativo delle maestranze in argomento.

BRUNALE (*DS-U*). Signor Sottosegretario, sono soddisfatto della puntualità della risposta. In effetti, le cose stanno come è stato evidenziato; ovvero, alla base di tutto vi è un affidamento dei lavori sulla base delle normative relative agli appalti in questo settore, per cui le prestazioni richieste sono contrattualmente definite nella categoria di quelle occasionali ed urgenti. Credo che dal punto di vista giuridico non debba essere assolutamente contestato nulla al riguardo.

Ho voluto solo segnalare il problema in parte perché è vero che vi sono differenze di applicazione del contratto, dovute alle esigenze dei singoli enti appaltanti nelle varie realtà nazionali, e in parte perché questo cambiamento è intervenuto anche presso la 46^a Brigata di Pisa solo negli ultimi tempi, forse in funzione delle difficoltà di bilancio, che lei stesso ha evidenziato nella risposta, e dell'ammodernamento in corso.

Debbo tuttavia sottolineare (probabilmente né lei né il Ministro ne siete a conoscenza) che i lavoratori, non da oggi, vengono impiegati non soltanto per svolgere mansioni loro attribuite dall'appalto ma anche per altre, che dovrebbero di per sé costituire un tipo di prestazione d'opera non a carico della ditta aggiudicataria dell'appalto stesso. Ciò rende oltremodo precario e difficile il rapporto con questi lavoratori, i quali, come è capitato anche di recente, si vedono talvolta costretti a rispondere a queste esigenze in modo improvviso ed urgente, magari con tanto di certificato medico (è successo una quindicina di giorni fa). Mi auguro che da parte del Governo si possa monitorare la situazione e rendere, per quanto possibile, migliore il rapporto che si è venuto ad instaurare.

In conclusione, mi dichiaro parzialmente soddisfatto della risposta.

PRESIDENTE. Segue l'interrogazione 3-00933, presentata dal senatore Pascarella e da altri senatori.

BOSI, *sottosegretario di stato per la difesa*. Signor Presidente, la problematica della ridislocazione della Scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare di Caserta, attualmente denominata «Divisione formazione sottufficiali e truppa», finalizzata a rendere disponibili per l'esclusivo uso culturale gli spazi della reggia vanvitelliana oggi occupati dall'Istituto militare, è tuttora all'attenzione degli organi tecnici della Difesa nell'intento di individuare una soluzione efficace funzionale per la Forza armata.

Sussiste infatti la ferma volontà del Dicastero di lasciare i locali della reggia, pur studiando ogni alternativa di risistemazione della Scuola nella stessa città, al fine di venire incontro alle istanze provenienti dagli enti locali e dalla collettività casertana. E' opportuno ricordare, al riguardo, che la direttiva ministeriale 2002-2003 ha già previsto, tra l'altro, la resti-

tuzione della reggia di Caserta alla sua originale vocazione, in considerazione che lo storico edificio, a causa dei vincoli architettonici imposti dal Ministro dei beni culturali *pro tempore*, risulta poco adatto, dal punto di vista infrastrutturale, alle esigenze di un istituto moderno di formazione militare. Detti vincoli, infatti, hanno consentito di intervenire solo per il minuto mantenimento degli immobili, senza poter effettuare quegli interventi strutturali ritenuti necessari ad assicurare, in maniera efficace, il permanere della Scuola all'interno della reggia, salvaguardandone gli aspetti storici, architettonici e culturali.

In tale quadro le ipotesi allo studio tendono a conciliare le esigenze di ridislocazione della Scuola con la disponibilità di infrastrutture già esistenti ed adatte allo scopo, o comunque facilmente adeguabili con costi minimi. In tal senso potrebbero essere utilizzate quelle strutture che, con l'abolizione della leva, perderebbero comunque la loro ragion d'essere, o eventuali altri immobili da riconvertire.

Secondo queste ipotesi, nella città di Caserta l'Aeronautica potrebbe continuare a svolgere la formazione di circa 200 marescialli all'anno per il triennio 2004-2006 e gradualmente sostituire tale presenza con circa 500 frequentatori all'anno di corsi per sergenti, purché in una sede idonea diversa dall'attuale. In particolare, la nuova dislocazione dell'istituto didattico dovrebbe risultare, dal punto di vista sia strutturale che ambientale, atta a soddisfare le esigenze formative ed addestrative, nonché essere ubicata in un'unica struttura integrata, comprendente alloggi, aule didattiche e infrastrutture sportive.

In questo senso sono in corso approfondimenti, che vedono coinvolte anche le amministrazioni locali, tesi ad individuare le possibili soluzioni che consentano all'Aeronautica di contemperare le proprie esigenze didattico-formative con le istanze della collettività casertana. Sarà poi il Ministro della difesa che selezionerà la soluzione connotata dal miglior rapporto costo-efficacia, in grado di soddisfare le istanze di tutte le parti coinvolte.

In conclusione, da quanto argomentato, si evince che la problematica della ridislocazione della Scuola sottufficiali dell'Aeronautica militare di Caserta, alla quale è dedicata la massima attenzione, è di emergente interesse del Dicastero.

PASCARELLA (*DS-U*). Ringrazio il Sottosegretario che, a nome del Governo, ha tempestivamente risposto a questa interrogazione, sottoscritta da un numero rilevante di colleghi.

Entrando nel merito della risposta, vorrei precisare che nell'opinione pubblica di Caserta, grazie al lavoro che svolge l'associazione «Amici dell'Aeronautica» e all'interessamento di tutte le forze politiche della città, a prescindere dalla loro collocazione, vi è un'attenzione molto forte nei confronti del mantenimento in quella sede della Scuola per marescialli.

Presso il Ministero dei beni culturali qualche settimana fa si è tenuta una riunione, nella quale abbiamo appreso l'indisponibilità da parte del Ministero stesso ad investire denaro nella reggia di Caserta. Vi è un

dato che può essere una fotografia dell'attuale realtà. Certamente ci sono dei problemi riferiti ad ogni aspetto del lavoro svolto in una simile Scuola di formazione, ma vi è un attestato da parte di tutta la città nei confronti dell'Arma azzurra, che è riuscita nel tempo ad acquisire un ruolo positivo nella tutela dello stesso bene monumentale.

In questa sede apprendo la conferma della permanenza della Scuola fino al 2006, ma ho una considerazione da fare. Girando l'Italia abbiamo constatato le difficoltà croniche, quindi non addebitabili ai Governi degli ultimi anni, delle nostre caserme e abbiamo avuto modo di apprendere come questo esercito professionale sia fundamentalmente meridionale. Mi auguro dunque che anche nell'Aeronautica vi sia la consapevolezza di investire soprattutto nel Mezzogiorno in nuove strutture militari. Spero quindi che a Caserta, città che è sempre stata un punto di riferimento per le Forze Armate (vi è presente anche l'Esercito, con la Brigata Garibaldi), anche per l'Aeronautica vi sia la possibilità di utilizzare beni del demanio militare, che altrimenti potrebbero essere abbandonati.

Acquisisco la consapevolezza del Governo nel ritenere valida la possibilità di una riflessione sull'uso del distretto militare che terminerà il suo lavoro ordinario il 1° gennaio 2005. E' in discussione la riforma della sanità militare. Vi è un ospedale militare, con competenze che afferiscono la medicina legale, che attualmente occupa dei locali. Mi auguro che nell'ambito dei beni del nostro Stato che appartengono al demanio militare vi sia la possibilità di trovare una soluzione utile per mantenere la Scuola per marescialli a Caserta. Lo dico anche ricordando la disponibilità della II Università di Napoli a raggiungere un accordo con l'amministrazione della Difesa per permettere agli iscritti alla Scuola per marescialli di Caserta di frequentare corsi di laurea.

Concludo ritenendo la sua risposta interessante, comunque segno dell'attenzione posta alla questione da tutte le parti politiche nel Senato della Repubblica, ma comunque interlocutoria. Mi auguro che a questa risposta seguano la determinazione del Ministero della difesa e dello Stato maggiore dell'Aeronautica e la volontà forte del comune di Caserta e di tutte le forze politiche per far sì che si mantenga nella città questa benemerita istituzione.

In conclusione, mi dichiaro soddisfatto per la tempestività della risposta e parzialmente soddisfatto per il contenuto della stessa.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,30.

ALLEGATO

INTERROGAZIONI

PASCARELLA, NIEDDU, COMPAGNA, DI SIENA, MARINO, FLAMMIA, MANCINO, MANZIONE, SCALERA, LIGUORI, FORMISANO, BEDIN, TESSITORE, FORCIERI, IERVOLINO, COZZOLINO, IZZO, DEMASI, SALZANO. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

nella città di Caserta l'Aeronautica militare con le sue Scuole di Formazione rappresenta, a partire dall'immediato dopoguerra, una presenza ormai radicata nelle tradizioni e nel tessuto sociale ed economico della città;

per la stessa Reggia di Caserta, nei cui locali la Scuola Militare svolge le proprie attività, la presenza degli allievi rappresenta da un lato una particolare servitù ma assicura nel contempo al prestigioso complesso vanvitelliano una costante attenzione manutentiva contribuendo quindi a mantenere in condizioni di grande decoro il complesso stesso mentre altrettanto non avviene, purtroppo, per molti altri monumenti nel nostro Paese;

è più che opportuno pervenire ad una decisione definitiva circa la permanenza della scuola dell'Aeronautica militare a Caserta valutando una possibile riutilizzazione anche di altre infrastrutture militari ad essa contigue, quali il distretto militare e l'ospedale militare, il cui uso, a fronte delle mutate esigenze di ciascuna forza armata in relazione alla ristrutturazione dello strumento militare italiano, può essere finalizzato a fornire spazi logistico-residenziali agli stessi allievi dell'Aeronautica militare,

gli interroganti chiedono di sapere se il Governo intenda, in tempi brevi, formalizzare un progetto concordato con le autorità locali prendendo in considerazione tutte le risorse utilizzabili al fine di rendere possibile una scelta definitiva che consenta alla scuola dei Marescialli dell'Aeronautica militare la possibilità di adempiere ai propri compiti garantendole nelle strutture assegnate tutte le agibilità necessarie ad un istituto di formazione.

(3-00933)

BRUNALE. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che:

presso la base militare della 46° Aero-brigata di Pisa l'espletamento di una serie di servizi aeroportuali viene di norma appaltato a ditte private sulla base di gare ad evidenza pubblica;

il servizio di manovalanza (carico e scarico merci) presso m.s.a della 46° Aero-brigata di Pisa è stato affidato alla Cooperativa Sirio 80 del Consorzio Colacoop-Roma nell'anno 2002 e rinnovato per l'anno 2003;

negli ultimi tempi i lavoratori di detta cooperativa sono impiegati in modo discontinuo sulla base delle richieste avanzate di volta in volta dai vertici militari e amministrativi della 46° Aero-brigata;

tale modalità di impiego arreca evidente disagio ai lavoratori per la precarietà in cui vengono a trovarsi e possibili effetti negativi sul servizio di magazzino della stessa base militare;

tale modalità di applicazione del contratto di appalto da parte delle Autorità Militari di Pisa non trova riscontri analoghi in altre basi militari (Fiumicino, Pratica di Mare, Monterotondo, Tarricola, Grosseto),

l'interrogante chiede di sapere:

se sussistano motivi che giustificano una gestione di tale servizio senza tener conto dei riflessi negativi che determina sui lavoratori e nella organizzazione stessa del magazzino della base;

se il Ministro in indirizzo intenda intervenire per rimuovere tali difficoltà e garantire così modalità omogenee di gestione di tali appalti in tutto il territorio nazionale per dare certezza alle attività economiche e imprenditoriali che vengono coinvolte.

(3-00926)